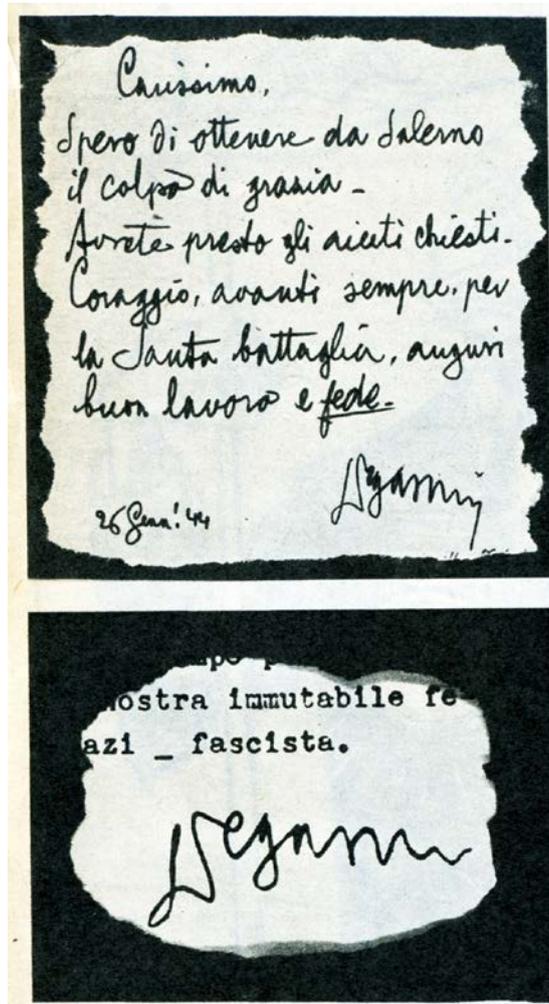


## PERIZIA FOCACCIA



Stralcio della perizia eseguita dal consulente tecnico del Tribunale di Milano Umberto Focaccia, relativamente ai documenti: lettera dattiloscritta recante la data Roma, 19 gennaio 1944 a firma Degasperi, e alla lettera 26 genn. '44, a firma Degasperi, pubblicate da *Candido*.

### Esame d'insieme

Grafia diritta	ciò quasi verticale.
Grafia rapida-	che dal movimento denota sveltezza (di persona che scrive di getto).
Grafia energica	lo scrivente preme sulla penna.
Grafia ordinata	lo dimostrano i capolinea che sono tutti allineati, o quasi, sulla stessa verticale; e gli spazi fra un rigo e l'altro che sono pressoché uguali.
Grafia sobria	le parole terminano senza finali appariscenti. Lo scrivente, nel tracciare il rigo, <i>tende a scendere da sinistra a destra, ma non arriva in fondo poiché a un certo punto si riprende e ritorna sulla orizzontale di partenza</i> . Esempio: a rigo 3 nelle parole: «colpo di» scende a destra poi subito con la parola: «razia» ritorna in linea; rigo 4, parole: «avrete presto» scende a destra, poi con le parole: «gli aiuti chiesti», ritorna in linea.

### ESAME ANALITICO DELLE CARATTERISTICHE DELLE SINGOLE LETTERE

*Maiuscole* (altezza media mm. 13 1/2)

*A* - È formata da due aste unite al vertice. *La seconda, a destra, è più grossa e più corta della prima. Sono poi tagliate, a un'altezza inferiore delle minuscole, da un trattino leggermente ascendente a destra e più grosso all'inizio che alla fine*, con il quale si allaccia alla lettera seguente. Esempio, parola «Avrete» rigo 4.

*C* - Inizia in alto, e *girando a mo' di spirale ellittica* da sinistra a destra, raggiunge la sommità, dalla quale scende con una grande curva blanda fino alla base. Da questa, risalendo a destra, si allaccia alla lettera seguente. Es. parole: «Carissimo» rigo 1 e «Coraggio» rigo 4.

*S* - Inizia in alto, a volte con un piccolo uncino a volte senza, e leggermente sinuoso scende alla base dalla quale volgendo a sinistra disegna un arco che raggiunge un'altezza inferiore a quella delle minuscole. Esempio primo tipo (coll'uncino) parole: «Spero» rigo 2 e «Santa» rigo 6; secondo tipo, parola: «Salerno» rigo 2.

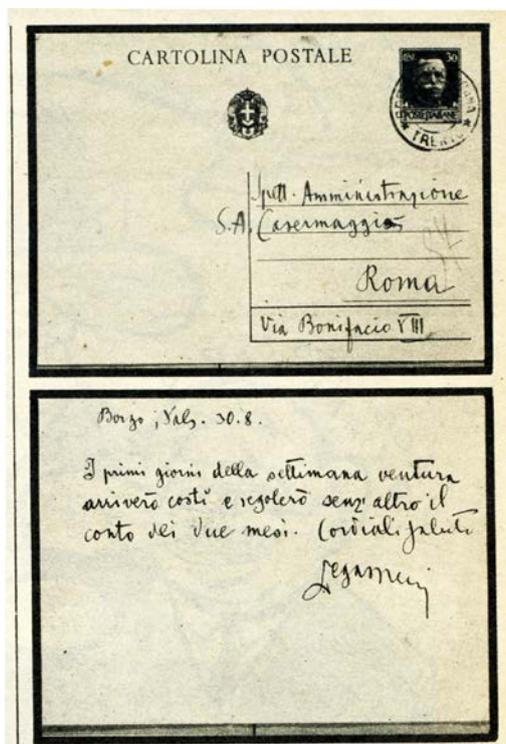
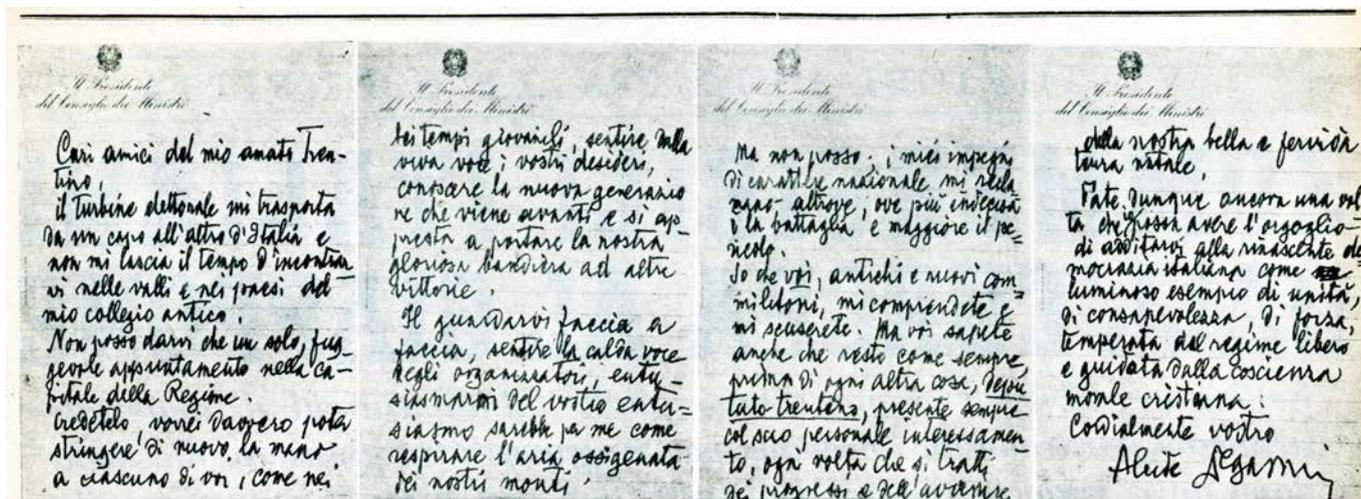
*Minuscole* - altezza media millimetri 5.

*a* - Ve ne sono di due tipi. Aperto, cioè con l'occhiello dell'ovale vuoto e con l'ovale pieno d'inchiostro. Nel primo caso lo scrivente parte dall'alto con un trattino grosso che scende leggermente in curva fino alla base dalla quale con una stretta curva risale a destra fino a raggiungere il punto iniziale, e di lì scende alla base con un tratto inclinato da sinistra a destra e quindi si allaccia alla lettera seguente. Es. parola «avanti» rigo 5. Nell'altro caso, quando risale, dalla base per comporre l'ovale, *fa una curva tanto stretta da non lasciare nessuno spazio vuoto fra le due aste*. Es. parola «Carissimo». rigo 1.

*c* - È costruito come il C maiuscolo in dimensioni ridotte, *ma è più alto* quando è in principio d'una parola, delle altre vocali e consonanti basse. Es. parole: «colpo» rigo 3 e «chiesti» rigo 4.

*d* - Ve ne sono di due tipi. 1°) calligrafico. Inizia scendendo con un tratto ben marcato, dalla base risale ad arco e in alto gira a sinistra per chiudere l'ovale, poi, discendendo dalla sommità raggiunge la base con un'asta verticale e quindi si allaccia alla lettera seguente. Es. parola: «Fede» rigo 7. 2°) Inizia come il primo, ma, raggiunta l'altezza del primo tratto, *invece di chiudere l'ovale prosegue ad arco volgendo a sinistra e termina con uno svolazzo discendente*. Es. parola «di» rigo 2.

- e - Ve ne sono di aperti e chiusi. Quello aperto è generalmente più alto di quello chiuso. Es. di e aperto, parole: «Spero» e «Salerno» riga 1.
- g - Composta la testina, quasi sempre chiusa, con il sistema della a, traccia l'asta discendente che, con due curve nel fondo, disegna una specie di pera, prima di agganciarsi alla lettera seguente. Es. parole: «coraggio» riga 5 e «auguri» riga 6.
- l - L'unica caratteristica di rilievo è che quando si trova ad essere finale d'una parola, termina quasi sempre tronco alla base. Esempio: parola: «il» riga 3.
- m - Presenta la prima asta verticale, e le due seguenti meno alte della prima e inclinate a sinistra. Es. parola: «carissimo» riga 1.
- n - Ha la stessa caratteristica della m; cioè ha la prima asta verticale e la seconda più bassa e inclinata a sinistra. Es. parole: «avanti» riga 5 e «buon» riga 7.
- o - Quando è in fine della parola, nella maggior parte dei casi non presenta filetti o svolazzi. Es. parola «Carissimo» riga 1. In altri casi invece ha uno svolazzo girato verso sinistra. Es. parola: «colpo», riga 3.
- p - Ve ne sono di due tipi. 1°) All'asta principale è attaccato sulla base la gambina di una n. Es. parola: «spero» riga 2. - Tipo 2°) All'asta principale, sempre sulla base, è attaccato una specie di s. Es. parola: «colpo» riga 3.
- t - Ve ne sono di tre tipi. 1°) calligrafico; tagliato in alto e fortemente. Es. parola: «avrete» riga 4. 2°) Nasce dalla lettera precedente e sale fino alla sommità dalla quale, con un angolo molto acuto, scende fino alla base, di lì con un angolo acuto sale verso sinistra e, con un trattino quasi orizzontale (quasi perché è curvato in basso), taglia l'asta verticale e si allaccia alla lettera seguente. Es. parola: «presto» riga 4. 3°) È uguale nella struttura al tipo 2°, ma con in più anche il taglio orizzontale in alto, cosa assai poco comune per non dire rara. Es. parola: «Santa» riga 6.
- Quando questa lettera è doppia, il taglio è lungo e fatto a spada, cioè è più grosso all'inizio e va degradando man mano che si avvicina alla fine. Es. parole: «ottenere» riga 2, e «battaglia» riga 6.



Caratteristiche peculiari della scrittura dell'on. Degasperini rivelate da un opuscolo a stampa emesso in occasione delle ultime elezioni politiche, e da una carolina scritta e spedita dall'on. Degasperini da Borgo Vals. il 30-8.

#### Esame d'insieme

- |                 |   |
|-----------------|---|
| Grafia diritta  | ciò quasi verticale.  |
| Grafia rapida   | dal movimento denota una certa sveltezza propria di chi scrive di getto.  |
| Grafia energica | lo scrivente preme sulla penna e taglia vigorosamente le t.   |
| Grafia ordinata | lo dimostrano i capolinea che si trovano tutti allineati, o quasi, sulla stessa verticale; e gli spazi fra riga e riga che sono pressoché uguali. |
| Grafia sobria   | le finali terminano senza finali appariscenti o svolazzi.   |

Lo scrivente nel tracciare il rigo, tende a scendere da sinistra a destra, ma non per il rigo intero, poiché arrivato a un certo punto si riprende e ritorna sulla orizzontale di partenza. Es. Opuscolo a riga 6 pagina 1, parole: «nelle valli e nei» *scende a destra*, mentre nelle parole seguenti: «paesi del» riprende la linea orizzontale di partenza: a riga 13, nelle parole: «ciascuno di voi» *scende*, mentre nelle seguenti: «come nei» ritorna sull'orizzontale.

Un certo signor Rossi, perito in scritture del Tribunale di Bolzano, ha tentato, in un opuscolo edito per suo conto, di dare enorme importanza al fatto che, nella riproduzione della lettera: «20 Genn. 44», la grafia è più grossa e fangosa di quella della scrittura originale dell'on. Degasperi. Il sig. Rossi dimentica, o non sa, che quattro sono le cause di quell'apparente discordanza.

1°) Nel 1944 è presumibile che l'on. A. D. usasse una penna diversa da quella che usa ora, ed è evidente, poiché le aste discendenti hanno lo stesso spessore di quelle ascendenti, che la punta della suddetta penna fosse più grossa di quella usata ora.

2°) Che la carta da giornale è porosa, e quindi imperfetta nel rendere i contorni di una riproduzione.

3°) Che la riproduzione apparsa sul *Candido* è stata ricavata dalla fotocopia di un'altra fotocopia.

4°) Che il testo originale della lettera è scritto con inchiostro turchino, e il colore blu, così affermano i tecnici fotografici, in fotografia viene sempre leggermente ingrossato per rendere meglio visibili i punti meno ricchi d'inchiostro.

Se il sig. Rossi vedesse l'originale se ne persuaderebbe in un attimo.

Dalla scrittura della lettera 26 genn. 1944 che incomincia "Carissimo".		Dalla scrittura della cartolina e della lettera che incomincia "Cari amici".	
A	Avrete riga 4	A	Ammin. (cart., riga 1)
C	Carissimo riga 1	C	Cari (opuscolo, riga 1)
S	Salerno riga 2	S	Spett. (cartolina, riga 1)
a	Carissimo riga 1	a	Cari (opuscolo, riga 1)
a	grazia riga 3	a	amici (opuscolo, riga 1)
Co	colpo riga 3	Co	come (opuscolo, riga 13)
d	da riga 2	d	del (opuscolo, riga 1)
d	di riga 2	d	da (opuscolo, riga 4)
e	spero riga 2	e	Trentino (opusc., riga 1)
e	ottenere riga 2	e	elettorale (opusc., riga 3)
g	grazia riga 3	g	collegio (opusc., riga 7)
m	sempre riga 5	m	mi (opuscolo, riga 5)
n	buon riga 7	n	turbine (opusc., riga 3)
p	colpo riga 3	p	mano (opusc., riga 12)
p	sempre riga 5	p	trasporta (opusc., riga 3)
pa	colpo riga 3	pa	paesi (opuscolo, riga 6)
T	avrete riga 4	T	turbine (opusc., riga 3)
†	presto riga 4	†	commil., (op., r. 6-7, p. 3)
†	Santa riga 6	†	trasporta (opusc., riga 3)
battaglia	riga 6	battaglia	(op., riga 4, p. 3)

#### ESAME ANALITICO DELLE CARATTERISTICHE DELLE SINGOLE LETTERE

Maiuscole (altezza media millimetri 4)

A - È formata da due aste congiunte al vertice. La seconda asta (destra) è più grossa e più corta della prima. Sono tagliate, a un'altezza inferiore a quella delle minuscole, da un trattino leggermente ascendente a destra e più grosso all'inizio che alla fine. Es. parola: «Amministrazione» riga 1 indirizzo della cartolina.

C - Inizia in alto, e girando a mo' di spirale ellittica da sinistra a destra, raggiunge la sommità dalla quale scende con una grande curva blanda fino alla base. Da questa, risalendo a destra, si allaccia alla lettera seguente. Es. parola: «Cari» riga 1 opuscolo.

S - Inizia in alto, a volte con un piccolo uncino a volte senza, e appena sinuoso, scende alla base dalla quale, volgendo a sinistra, disegna un arco che raggiunge un'altezza inferiore a quella delle minuscole. Es. primo tipo, parola: «So» opuscolo pagina 3 riga 6. Es. secondo tipo; parola: «Spett.» riga 1 indirizzo cartolina.

*a* - Ve ne sono di due tipi. Aperto, cioè con l'ovale vuoto, e chiuso, ossia con l'ovale pieno d'inchiostro. Nel primo caso lo scrivente parte dall'alto con un trattino grosso che scende fino alla base e dalla quale, con una curva risale fino a raggiungere il punto iniziale, e di lì scende alla base con un trattino che va ad allacciarsi alla lettera seguente. Es. parola: «settimana» opuscolo (testo) riga 2. Nell'altro caso (chiuso), quando risale dalla base per completare l'ovale, *traccia una curva tanto stretta e risale tanto vicino alla prima asta da non lasciare nessuno spazio vuoto fra i due tratti di penna*. Es. parola: «trasporta» opuscolo riga 3. - «Amministrazione», cartolina, indirizzo, riga 1.

*c* - Ha la forma del C maiuscolo in dimensioni ridotte. Nella maggior parte dei casi, *quando è in principio di parola, è più alto delle altre vocali o consonanti basse*. Es. parole: «capitale» opuscolo, pag. 1 riga 9; parola «come» pag. 1 riga 13 - oppure la parola: «costì» cartolina (testo) riga 3.

*d* - *Lo scrivente lo fa in due modi diversi*. Il primo, tipo calligrafico, inizia scendendo con un trattino ben marcato fino alla base, dalla quale, girando in curva verso destra, sale, e, per chiudere l'ovale, giunto in alto volge un po' a sinistra. Indi, partendo dal punto più alto della lettera, verga l'asta discendente che tocca tangenzialmente l'ovale e, giunta alla base, gira a destra per allacciarsi alla lettera seguente. Es. parola «del» opuscolo riga 1.

Il 2° (che il sig. Rossi definirebbe degli intellettuali) si differenzia in questo; quando lo scrivente risale con la penna per chiudere l'ovale, *sfiora soltanto il punto iniziale e, proseguendo ad arco, termina con uno svolazzo discendente*. Es. opuscolo, riga 4, parola: «da» e a riga 11 la parola: «davvero».

*e* - Ve ne sono di aperti e chiusi. *Quelli aperti sono generalmente più grandi e più alti di quelli chiusi ed anche delle altre vocali*. Es. di e aperti, parole «tempo» opuscolo riga 5 - «collegio» riga 7 parole: «dei due mesi» cartolina testo riga 4. Es. di e chiusi, parole: «fuggevole». a riga 8-9, e «capitale» riga 9-10 dell'opuscolo.

*g* - Composta la testina, *quasi sempre chiusa*, e con lo stesso metodo usato per l'a chiusa, traccia l'asta discendente. A differenza della normalità, lo scrivente, *arrivato al fondo, anziché vergare una sola curva*, ne disegna due così che risalendo per raggiungere la base lascia in basso il contorno d'una specie di pera, prima di agganciarsi alla lettera seguente. Es. parole: «collegio» opuscolo riga 7 - oppure parola: «giorni» - cartolina (testo) riga 3.

*l* - Non ha speciali caratteristiche, l'unica particolarità è che nella quasi totalità dei casi, *quando è in fine d'una parola, termina troncato alla base*. Vedi Es. parola: «il» cartolina (testo) riga 3 - oppure, parola: «il» opuscolo pag. 1 riga 5.

*m* - Nella stragrande maggioranza dei casi si presenta *con la prima asta verticale e più alta, mentre le due seguenti, oltre essere più basse, sono inclinate a sinistra*. Es. parole: «amici» opuscolo riga 1 - «appuntamento» opuscolo riga 9 - oppure parola: «Casermaggio» indirizzo cartolina riga 2 (testo).

*n* - Presenta la stessa caratteristica della m. *Infatti la prima asta è più alta e verticale, mentre la seguente è più bassa e inclinata a sinistra*. Vedi es. parole: «turbine» opuscolo riga 3 - e «non» riga 5 - oppure: «settimana» testo cartolina riga 2 e «conto» testo cartolina riga 4.

*o* - Quando è in fine di parola, generalmente non presenta finali a svolazzo, come ad esempio nella parola «mio» e «Trentino» opuscolo riga 1 e 2, *ma in certi casi termina con uno svolazzo ad arpione girato a sinistra*. Esempio alla parola: «mano» opuscolo pagina 1 riga 12. (Il sig. Rossi, nella sua amena pubblicazione, nega recisamente che una simile caratteristica possa riscontrarsi nella grafia dell'A.D. è, dal punto di vista grafologico, qualifica l'autore di un simile segno come ricattatore o qualcosa di peggio, mentre per me, come per molti grafologi, non significa che: tenacia).

*p* - Se ne vedono due esemplari diversi, a) *All'asta principale è attaccata, sulla base una gambina n*. Es. parola «trasporta» opuscolo riga 3 - b) *All'asta principale, sempre sulla base, è attaccato una specie di s minuscola*. Es. parola «paesi» opuscolo riga 6.

*t* - Di questa consonante se ne riscontrano tre tipi diversi. Il primo è *calligrafico, con taglio forte e un po' più in alto del normale*.

Es. parola: «conto» cartolina riga 4 del testo - Il secondo tipo *nasce dalla lettera precedente e sale fino alla sommità, con un angolo molto acuto, scende alla base, gira con un angolo acuto verso sinistra fin oltre l'asta ascendente, di lì con altro angolo acuto verga un trattino orizzontale un po' curvo in basso e tagliato l'asta discendente si allaccia alla lettera seguente*: Es. parola: «commilitoni» opuscolo pag. 3 riga 6-7. Il terzo tipo è il medesimo del tipo due, *ma con due tagli, quello in basso e quello in alto*.

Quando il t è doppio, lo scrivente *li taglia entrambi con forte tratto a spada, cioè è più grosso all'inizio e va gradatamente diminuendo man mano che si avvicina alla fine*. Es. parola: «settimana», cartolina riga 2 del testo.

*i* - Questa vocale non ha caratteristiche importanti, però si nota che *quando è finale della parola, è sempre più piccolo degli altri i*. Es. parole: «vi» «valli» «nei» «paesi» tutte nell'opuscolo a riga 6.

*Punti sugli i*: i punti su gli i hanno più la forma di accenti gravi che di punti; Es. parole: «Cari amici... mio» opuscolo riga 1.

*Le firme*: Le firme, oltre l'identità di tutte le caratteristiche riscontrabili negli autografi, presentano: spontaneità del movimento, scioltezza e continuità del tracciato, e l'ingrandimento mette bene in evidenza che non esistono quelle fratture o correzioni che sempre emergono da una imitazione per quanto ben fatta essa sia.

#### ESAME COMPARATIVO

Dal confronto degli esami delle due grafie, risulta chiaramente che tutte le caratteristiche rilevate nella scrittura della lettera: “26 genn. 44” e nella firma della lettera dattiloscritta: “Roma, 19 gennaio 1944”, si riscontrano sia nell'autografo riprodotto nell'opuscolo di propaganda elettorale sia nella cartolina autografa dell'on. A. Degasperì; arrivo alla seguente

#### CONCLUSIONE

in piena coscienza, obiettività e convinzione dichiaro che la scrittura e la firma della lettera: “26 genn. 44” e la firma apposta in calce alla lettera dattiloscritta: (su carta del Vaticano) “Roma 19 gennaio 1944” sono di mano dell'on. Alcide Degasperì.

UMBERTO FOCACCIA

da Candido n. 14, 4 aprile 1954, pp. 22 23